

Numero
3860

aa

1

Bellinzona
23 agosto 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Maurizio Canetta
Per il Gruppo PS, GISO e FA
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 83.23 del 30 maggio 2023 Ci sono segnali di un'allerta crack in Ticino

Signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande pervenute, riteniamo importante illustrare quali sono i soggetti coinvolti nell'esecuzione a livello territoriale della politica in materia di dipendenze.

La politica dei quattro pilastri della Confederazione e dei Cantoni in materia di stupefacenti prevede che l'applicazione del diritto penale sia complementare agli interventi negli altri ambiti d'azione:

- a) prevenzione;
- b) terapia e reinserimento;
- c) riduzione dei danni e aiuto alla sopravvivenza;
- d) controllo e repressione.

Lo scrivente Consiglio di Stato - competente per l'applicazione della legislazione federale - si avvale del Gruppo esperti come organo consultivo e propositivo. Il Gruppo esperti riferisce al Governo e al Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Esso include diverse figure attive nell'esecuzione della strategia di lotta alle tossicomanie: il Medico cantonale, un rappresentante dell'Ordine dei medici, il Direttore dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), la Direttrice dei settori dell'OSC, il Procuratore generale, la Presidente dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, una rappresentante del mondo della scuola, il Direttore di un servizio per le dipendenze, il Direttore di servizi per l'accompagnamento di minori e famiglie, sostegno al reinserimento socio professionale di giovani adulti e la Delegata ai problemi delle tossicomanie. Quest'ultima ha un ruolo operativo nella gestione delle garanzie finanziarie, nel compimento degli interventi previsti dal Piano cantonale d'intervento e nella promozione della prevenzione e ricerca nel campo delle tossicomanie. Il Piano cantonale degli interventi, elaborato dal Gruppo esperti, è discusso a cadenza quadriennale dal Gran Consiglio.

La Polizia cantonale esercita principalmente un ruolo repressivo nei confronti delle persone che gestiscono il traffico illecito e monitora il mercato illegale degli stupefacenti attraverso attività d'indagine, che permettono di avere un quadro generale sul tipo di sostanze vendute e consumate sul territorio cantonale, nonché sulle persone che gestiscono il traffico illecito.

L'associazione Radix, su incarico dell'Ufficio del medico cantonale e la Delegata ai problemi delle tossicomanie, tramite mandato di prestazione, offre consulenza e promuove progetti di prevenzione per ridurre i rischi legati al consumo ricreativo di sostanze psicoattive (danno.ch).

Nello svolgimento dell'esercizio dei compiti di vigilanza sulla salute pubblica, l'Ufficio del medico cantonale può trasmettere delle circolari informative ai medici coinvolti nelle cure di tossicomani per informarli in merito a specifiche emergenze.

L'Ufficio del farmacista cantonale è competente per controllare le concessioni in merito alla coltivazione, fabbricazione e commercio di sostanze stupefacenti e le autorizzazioni ai professionisti sanitari e agli stabilimenti ospedalieri a procurarsi, detenere e dispensare stupefacenti.

L'Ufficio di sanità autorizza i servizi ambulatoriali e i servizi dei centri residenziali, vigilando sulla loro attività. Concede e revoca le autorizzazioni per l'uso degli stupefacenti negli stabilimenti ospedalieri e gli istituti scientifici.

Concordemente alle istituzioni, i centri di competenza multidisciplinari e i consultori ambulatoriali, così come i servizi di bassa soglia, offrono servizi alle persone dipendenti da sostanze. In ottemperanza alla politica federale dei quattro pilastri, si occupano di prevenzione, di terapia e reinserimento, di riduzione del danno e aiuto alla sopravvivenza. I centri sono gestiti dalla Fondazione Ingrado, con sede a Chiasso e Lugano-Viganello, e dall'Associazione Comunità familiare, con sede a Bellinzona e Locarno (Antenne Icaro). Nel ruolo di consultori ambulatoriali, le antenne si rivolgono ai consumatori di sostanze stupefacenti e alle persone che, per legami familiari, affettivi o professionali, sono coinvolte nel problema. Inoltre, intervengono a livello residenziale quali enti collocanti, accogliendo la persona tossicodipendente, valutandone la situazione psico-sociale, i bisogni, la motivazione e la progettualità, per poi accompagnarla nel percorso stabilito. Prendono in carico persone non ancora e/o non più accolte nell'offerta esistente (con gravi deficit di integrazione sociale o comorbidità psichiatrica) o provenienti dagli ambulatori dei medici di famiglia – per i quali le antenne svolgono attività di consulenza - senza prospettive di miglioramento terapeutico.

Le antenne svolgono anche il ruolo di centri di competenza multidisciplinari per pazienti con gravi deficit d'integrazione sociale, malattie psichiche concomitanti (comorbidità), pluripatologia somato-psichica e/o ricaduta nel consumo incontrollato di eroina, cocaina e psicofarmaci. I centri possono prescrivere e somministrare terapie sostitutive (es. metadone o subutex) o altri medicinali riconosciuti per il trattamento delle persone tossicodipendenti.

Per completare il panorama degli attori coinvolti nel tema delle tossicodipendenze, è opportuno citare anche il centro terapeutico Villa Argentina, che è una struttura

residenziale autorizzata dal Cantone che accoglie persone con problemi di tossicomania, assicura l'erogazione e la produzione di prestazioni di tipo educativo-riabilitative e terapeutico-riabilitative. Inoltre, garantisce l'erogazione e la produzione delle prestazioni attraverso le proprie unità abitative e aiuta gli utenti a raggiungere e mantenere la maggiore autonomia possibile, stimolando la loro responsabilità individuale e il loro reinserimento sociale e lavorativo.

Alla luce di questa premessa, che permette di collocare la tematica dell'interrogazione nel quadro istituzionale di intervento cantonale, rispondiamo come segue:

1. Quali strumenti utilizza la Polizia per monitorare il mercato e la diffusione delle varie droghe?

Anzitutto la Polizia cantonale monitora il mercato illegale degli stupefacenti principalmente attraverso le attività d'indagine, che permettono di avere un quadro generale sul tipo di sostanze vendute e consumate sul territorio cantonale, nonché sulle persone che gestiscono l'illecito traffico.

Un altro strumento utilizzato è lo scambio di informazioni tra la polizia e le strutture che si occupano della prevenzione sociale e della presa in carico delle persone che consumano stupefacenti, in particolare durante i Focus Group sul monitoraggio dei consumi e negli incontri che vengono puntualmente tenuti.

Alcune di queste strutture pubblicano altresì rendiconti annuali, all'interno dei quali sono contenute utili informazioni sull'andamento del mercato illegale delle sostanze stupefacenti, a livello sia cantonale che nazionale.

Non da ultimo, la Polizia cantonale mantiene i contatti con Europol, i quali forniscono un quadro generale dell'andamento a livello planetario.

2. Che rapporti ci sono con le strutture sul territorio per rispondere a situazioni di emergenza?

Come esposto nella premessa, gli enti coinvolti nella gestione delle sostanze stupefacenti sono molteplici. In situazioni di emergenza, la rete si attiva attraverso il rilevamento puntuale del fenomeno, tramite azioni mirate e incrementando la collaborazione tra gli enti e le organizzazioni coinvolte.

Nel caso specifico, l'attuale disponibilità di crack sul mercato pronto all'assunzione tramite inalazione, ha reso il consumo di questa sostanza più semplice ed accessibile, banalizzandone, agli occhi dei consumatori, la pericolosità: di fatto, si tratta di una sostanza che crea dipendenza immediata. I rilevamenti hanno confermato questa tendenza: circa l'80% dei consumatori cronici di cocaina o eroina stanno virando o integrando il crack, per cui è possibile affermare che ci sia stato un aumento di consumo. La rete si è di conseguenza attivata implementando misure di intervento precoce, che prevedono di evitare il contatto con il crack (ad oggi principalmente tramite la repressione), e la revisione dei processi terapeutici, affinché considerino l'accelerazione della dipendenza e quindi del sistema di ricompensa generato da questa sostanza. Inoltre, sono state potenziate le azioni di informazione mirate alla riduzione del danno.

Questi consumatori, soprattutto di giovane età e che solitamente già consumano altre sostanze, afferiscono anche alla Clinica psichiatrica cantonale (CPC), soprattutto il fine settimana. A fronte di importanti scompensi psicosomatici, vengono spesso ricoverati dal pronto soccorso (PS) con modalità coatte. In CPC viene pertanto gestita la fase acuta e post acuta, monitorando costantemente anche le patologie organiche, considerato che si tratta di una sostanza che causa anche effetti a livello cardiocircolatorio oltre che a livello psichico (allucinazioni, deliri, ecc.). Superata la fase iniziale, che può durare da alcune ore a qualche giorno, viene intrapreso un approccio terapeutico relativo alla dipendenza basato su elementi psico-educazionali. A livello farmacologico vengono curati esclusivamente i sintomi.

La Polizia raccoglie informazioni puntuali durante le attività d'indagine per cercare di capire quanto sta avvenendo e soprattutto se il fenomeno è effettivamente allarmante.

Anche il Gruppo esperti, che ha il compito di proporre nuove misure di prevenzione, terapeutiche, riabilitative e assistenziali nel campo delle tossicomanie, ha discusso nel suo ultimo incontro di questa problematica. A livello nazionale il tema è affrontato nei tavoli tecnici.

In Ticino inoltre, Ticino Addiction, che è l'associazione che raggruppa i professionisti delle dipendenze, promuoverà nel prossimo autunno una giornata formativa in collaborazione con ARUD Zurigo, centro specializzato nelle dipendenze sul tema del crack.

Nel nostro Cantone la maggior parte del consumo di sostanze illegali avviene in ambienti chiusi e di conseguenza difficilmente osservabili.

3. Che tipo di interventi sono attuabili di fronte ad allarmi come quello lanciato dai responsabili di Villa Argentina?

Nel caso di segnalazioni come quella formulata da Villa Argentina, l'intervento verte sulla sensibilizzazione mirata sui rischi accresciuti - determinati dalla sostanza e dalle modalità di assunzione, che possono amplificare gli effetti collaterali - e sulla raccolta di informazioni puntuali tramite le attività d'indagine della Polizia, per ottenere un quadro quali-quantitativo il più possibile attinente al fenomeno.

4. Come avviene la coordinazione con gli altri Cantoni e con le regioni di frontiera, direttrici sulle quali si sviluppa il mercato della droga?

Esiste una collaborazione grazie alla quale le informazioni vengono puntualmente condivise, soprattutto in occasione di attività d'indagini che coinvolgono più Cantoni. Le regioni di frontiera sono maggiormente coinvolte per quanto concerne il traffico internazionale di sostanze stupefacenti. In questo ambito la collaborazione si estende alle nazioni confinanti, allo scopo di meglio contrastare l'attività transfrontaliera.

Ricordiamo che a Chiasso è pure operativo il CCPD (Centro di Cooperazione Polizia e Doganale) istituito sulla base dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana relativo alla cooperazione tra le autorità di polizia e doganali. Il CCPD è composto da agenti delle due parti ed è a disposizione delle autorità competenti. Tra i numerosi

RG n. 3860 del 23 agosto 2023

obiettivi vi è anche quello di contrastare la produzione illecita e il traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e dei loro precursori.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Coordinatore del Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dsp@ti.ch)
- Delegata ai problemi delle tossicomanie (monica.rivola@ti.ch)